

Riunione AdG – Autorità di Gestione PATOM

Roma, 28/06/2022

Il giorno 28 giugno 2022 alle 09:30 si è tenuta, in modalità di videoconferenza, la periodica riunione dell’Autorità di Gestione del PATOM (Piano d’Azione per la tutela dell’Orso bruno marsicano).

Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti delle amministrazioni facenti parte dell’Autorità di Gestione del PATOM, come di consueto, hanno presenziato in veste di uditrici le associazioni ambientaliste Salviamo l’Orso, WWF e Legambiente.

Presenti:

- Eugenio Duprè (ED) e Simone Lonis (SL) per il MATTM
 - Antonio Di Croce (ADC), come referente dell’AdG PATOM
 - Sabatino Belmaggio (SB) e Serena Ciabò (SC), per la Regione Abruzzo
 - Vito Consoli (VC), per la Regione Lazio
 - Fausto Ricci (FR), per la Regione Molise
 - Luciano Sammarone (LS), per il PNALM
 - Luciano Di Martino (LDM) e Antonio Antonucci (AA), per il Parco Nazionale della Maiella
 - Livia Mattei (LM), per i Carabinieri Forestale
 - Stefano Orlandini (SO), per Salviamo L’Orso
 - Stefano Raimondi (SR), per la Legambiente
 - Gianluca Catullo (GC), per il WWF Italia
- In apertura di riunione ED, in qualità di coordinatore dell’AdG PATOM, introduce il primo punto all’ordine del giorno, ossia la verifica sullo stato di avanzamento degli atti amministrativi propedeutici e necessari per la sottoscrizione del nuovo Accordo tra pubbliche Amministrazioni – APA PATOM 2022-2024, sulla base delle istanze pervenute a tutti dal Mite;

segue un giro di interventi informativi circa l’iter dei vari atti amministrativi: per il PNALM l’adozione è stata già approvata dal Consiglio Direttivo, per il PNM è in fase di approvazione nel prossimo Consiglio Direttivo, mentre per le altre Amministrazioni gli iter istruttori sono ad uno stadio più o meno avanzato e verosimilmente si prevede di poter siglare il nuovo APA PATOM 2022-2024 entro la fine del mese di luglio, prima della pausa estiva.

- Passando al secondo argomento all'ordine del giorno, ED esorta a relazionare brevemente sugli eventuali aggiornamenti relativi alla gestione degli orsi problematici e confidenti, sulla scorta del recente Convegno sul tema organizzato dal PANLM a Scanno e con particolare riferimento all'esemplare M20, denominato "Juan Carrito", il cui comportamento in questo periodo appare meno problematico e per certi versi "normalizzato", seppur ancora con delle sporadiche incursioni nelle aree urbanizzate, ma senza ulteriori danni registrati a suo carico e con una situazione tutto sommato sotto controllo, che non presenta quindi attualmente elementi di criticità apparente;

Per ciò che riguarda altri Orsi, solo l'esemplare conosciuto come "Bambina", sembra frequentare a volte aree antropizzate, anche recentemente avvistata in associazione con "Juan Carrito";

Per ciò che riguarda la messa in sicurezza delle strutture LS informa che l'Ente parco sta continuando ad operare (anche in aree fuori parco, se necessario) con la fornitura delle recinzioni elettrificate, in questo periodo chiedendo un contributo agli affidatari, ad eccezione degli apicoltori;

anche e le Associazioni SLO e WWF, che pure continuano incessantemente nella loro attività di aiuto alle popolazioni locali nella prevenzione, concordano che i tempi sono maturi per cominciare a chiedere un contributo; a tal proposito SO informa che SLO in alcuni casi già chiede ai comodatari di contribuire con l'approvvigionamento di pali di castagno;

ED, a chiusura del dibattito sull'argomento, sottolinea ancora una volta le iniziative sulla gestione degli orsi confidenti e problematici, che con successo hanno visto impegnati diversi Enti in un lavoro di squadra che ha registrato un'ottima collaborazione e sinergie di intenti ed iniziative, oltre che di risultati. Sottolinea come sia importante continuare a mettere in campo una condivisione organizzativa e operativa che negli ultimi anni ha registrato enormi progressi, in una costante collaborazione tra le diverse amministrazioni.

- ED, passando all'altro argomento all'ordine del giorno, propone di affrontare il dibattito sul monitoraggio genetico dell'orso sull'intero areale, argomento principale della riunione di oggi e una delle attività previste dal PATOM su cui ci si è più volte già confrontati, un'attività complicata, complessa e onerosa in termini di risorse umane e finanziarie, ma che rappresenta uno degli aspetti importanti su cui confrontarsi per prendere decisioni consapevoli. Informa che la riunione di oggi prende spunto anche dal fatto che sono stati trasmessi in tempi relativamente vicini fra di loro due documenti informativi importanti: la relazione annuale sui risultati delle attività delle Reti di monitoraggio e la relazione finale del progetto di ricerca dell'UniRoma1: "Stima e monitoraggio della popolazione di orso bruno marsicano sull'intero areale di presenza - Valutazione di fattibilità e definizione di scenari di campionamento tramite l'utilizzo di

modelli cattura-ricattura spazialmente espliciti”. Sottolinea come questa sia la sede per un confronto, per avere consapevolezza di che cosa è stato prodotto fino ad oggi e per adottare delle scelte consapevoli su come affrontare il monitoraggio genetica nei prossimi anni. Invita quindi PNALM e Regione Lazio a relazionare brevemente, sulla scorta dei risultati presentati nei documenti già pervenuti a tutti.

LS, in merito, riallacciandosi a quanto introdotto da ED, sottolinea il grande lavoro fatto nella scorsa annualità dalla RMAM e dalla Rete Laziale con l’ottimo e sorprendente risultato di un numero minimo certo 54 genotipi diversi censiti in tutto l’areale periferico indagato attraverso il campionamento stratificato nelle aree esterne alla core area, di stretta pertinenza del PNALM, con la collaborazione di ISPRA per i risultati del campionamento genetico non invasivo. Pur non conoscendo ancora in dettaglio gli esiti dello studio che VC a breve illustrerà, sottolinea come il dato in se porta intanto a dover fare una riflessione importante basata su una prima valutazione condivisa con tutta la struttura tecnica: considerando lo sforzo enorme che bisogna fare per mettere in piedi il monitoraggio su base genetica e constatando come sia complessa tutta questa macchina, con una risposta che può essere decisamente variabile e differente sul territorio, in funzione ovviamente della densità della popolazione che non è la stessa da tutte da tutte le parti, risulta opportuno valutare se conviene davvero fare il monitoraggio su base genetica per arrivare alla stima della popolazione, o piuttosto cambiare un po' l'obiettivo e non lavorare sulla stima della popolazione, ma sul numero minimo certo. In questo caso quindi a raccolta di campioni generici da far pervenire ad ISPRA si dovrebbe fare includendo anche i campioni raccolti nella Core Area, con un pacchetto completo di dati da investigare, ovviamente più costoso e che chiaramente richiederebbe sia più risorse in termini di organizzazione della raccolta di campioni, sia per l'analisi genetica. Invita quindi a voler considerare un’analisi dei costi/benefici, seppur considerando le valutazioni non perfettamente equivalenti da un punto di vista scientifico.

VC, sulla rete di monitoraggio condivide le riflessioni e l'apprezzamento di LS, considerando, per quello che riguarda il Lazio che aveva cominciato anche un po' prima, quasi un'attività di routine ormai standardizzata;

in riferimento allo studio commissionato all'Università La Sapienza, informa della imminente riunione tra tecnici (tra UniRoma e i tecnici delle reti di monitoraggio) prevista nella prossima settimana e, a valle del confronto tecnico/scientifico, invita il Ministero a volersi fare promotore per organizzare una prossima riunione, anche in tempi piuttosto rapidi, per istruire l’AdG sui risultati ottenuti direttamente dall'Università che mettano in condizione di poter compiere scelte informate e consapevoli e invita pertanto a non voler fare oggi ragionamenti tecnici prematuri.

SO ringrazia della proposta di un confronto tecnico/scientifico propedeutico e necessario per le scelte da compiere ed invita a non voler prendere decisioni affrettate sulla base delle criticità che pure esistono (di risorse umane e finanziarie) e a non voler essere rinunciatari; precisa come la stima genetica, prevista dal PATOM, sia stata già più volte prevista e rinviata e sottolinea come sia ancora più importante effettuarla oggi, dopo che sono state anche spese risorse necessarie a definire un protocollo scientifico di riferimento per tutto l'areale, che tenga conto quindi delle aree a bassa densità. Invita gli Enti a far presenti quale siano le criticità eventuali, rimettendole sul tavolo dell'AdG, per capire effettivamente quali e quante risorse siano da mettere a disposizione, per tendere al risultato migliore e per ottemperare a quanto già previsto, non rinunciando alla conta del numero minimo, considerando le due attività distinte e necessarie entrambi. Invita l'AdG ad incaricare qualcuno con un cronoprogramma stretto e stringente, che valutasse tutte le criticità, i problemi e le questioni organizzative che vanno risolte, con una pianificazione e con l'eventuale accantonamento di fondi necessari, per poi addivenire ad una decisione entro settembre, ottobre ameno che non ci si dovesse trovare di fronte a barriere insormontabili. Sottolinea come l'Associazione rappresenti l'opinione pubblica che aspetta delle risposte concrete.

ED sottolinea come sia importante valutare e confrontarsi su ciò che serve realmente per la conservazione dell'orso. Precisa che il PATOM è innanzitutto uno strumento di conservazione, incluse le attività di gestione degli orsi confidenti e problematici; in questo contesto è necessario mantenere consapevolezza delle risorse disponibili e invita a valutare il valore aggiunto che può derivare dai modelli proposti rispetto ai risultati che emergono dal lavoro delle reti di monitoraggio Abruzzo, Lazio e Molise.

Segue un ampio ed articolato dibattito in cui alla fine i presenti concordano sull'opportunità di un ulteriore approfondimento tecnico/scientifico, da tenersi a stretto giro, con i tecnici di UniRoma1, per poter addivenire ad una valutazione complessiva che possa portare ad una scelta informata e consapevole, che tenga conto di obiettivi, risultati attesi, costi/benefici, nell'ottica di mettere in campo i migliori strumenti per la conservazione della specie, compatibilmente con le risorse che si riescono ad impiegare.

ED, di intesa con VC, si impegna a organizzare una prossima riunione di AdG PATOM entro fine luglio in cui confrontarsi con i tecnici di UniRoma1, che potranno illustrare nel dettaglio i risultati della valutazione di fattibilità e definizione di scenari di campionamento tramite l'utilizzo di modelli cattura-ricattura spazialmente espliciti.

Non essendovi altri punti all'ordine del giorno la riunione termina alle ore 11.30 circa.